

263. **Quali sono gli effetti del Battesimo?** (1262-1274 1279-1280)

Il Battesimo rimette il peccato originale, tutti i peccati personali e le pene dovute al peccato; fa partecipare alla vita divina trinitaria mediante la Grazia santificante, la Grazia della giustificazione che incorpora a Cristo e alla sua Chiesa; fa partecipare al sacerdozio di Cristo e costituisce il fondamento della comunione con tutti i cristiani; elargisce le virtù teologali e i doni dello Spirito Santo. Il battezzato appartiene per sempre a Cristo: è segnato, infatti, con il sigillo indelebile di Cristo (carattere).

Questo numero elenca gli “effetti” del “Battesimo-Sacramento”, secondo quanto tramandato (“Tradizione”), mediante la “fede degli Apostoli” e dei loro successori (ogni parola ha un “peso” ben preciso). Essi sono:

- Sotto l’aspetto della “riparazione” (“Grazia sanante”), significata dal gesto dell’unzione con l’olio del catecumeni e dall’immersione/infusione con l’acqua:
 - (a) la “remissione” del *peccato originale* (come “colpa” ereditata dai progenitori), ovvero la restituzione dell’accesso alla “giustizia originale” (Grazia della “giustificazione”) nel rapporto tra il battezzato e Dio Creatore;
 - (b) la “remissione” di tutti i “peccati attuali *personali*” (come “colpa” personale) commessi prima del Battesimo;
 - (c) la prescrizione di tutte le “pene” conseguenti alla “colpa” associata ad ogni peccato (sia quello “originale” che quelli “attuali” precedenti alla ricezione del Battesimo).
- Sotto l’aspetto della “sovrabbondanza” (“Grazia santificante”, “Grazia elevante”), significata dall’immersione/infusione con l’acqua:
 - (a) *fa “partecipare alla vita divina trinitaria” mediante la “Grazia santificante”, la “Grazia della giustificazione” che incorpora a Cristo e alla sua Chiesa* e favori-

- sce la progressiva elevazione (Grazia “elevante”) verso Dio nel cammino cristiano;
- (b) *elargisce le virtù teologali* (le virtù della “Fede”, della “Speranza” e della “Carità”) che sono un dono gratuito (“Grazia”) proveniente da Dio e non un effetto delle proprie personali capacità di impegno del battezzato;
 - (c) elargisce *i doni dello Spirito Santo*, che saranno poi potenziati e “confermati” con il successivo Sacramento della Confermazione (o Cresima).
- Sotto l’aspetto della “trasformazione permanente” della persona (“carattere” sacramentale permanente) significata dall’unzione con il crisma:
- (a) rende il battezzato “figlio adottivo di Dio” e quindi fratello di Gesù Cristo, in modo “permanente” e indelebile per l’eternità;
 - (b) fa partecipare al triplice compito (*munus*) di Cristo Sacerdote, Re e Profeta. Qui in particolare si fa riferimento esplicito al “Sacerdozio comune” dei fedeli (*fa partecipare al sacerdozio di Cristo*);
 - (c) rende a tutti gli effetti membri appartenenti al Corpo di Cristo che è la Chiesa (*costituisce il fondamento della comunione con tutti i cristiani*);

264. Quale significato assume il nome cristiano ricevuto nel Battesimo? (2156-2159 2167)

Il nome è importante, perché Dio conosce ciascuno per nome, cioè nella sua unicità. Con il Battesimo, il cristiano riceve nella Chiesa il proprio nome, preferibilmente quello di un santo, in modo che questi offra al battezzato un modello di santità e gli assicuri la sua intercessione presso Dio.

Qui si spiega la consuetudine cristiana, ereditata anche nella vita civile, di assegnare un nome al nuovo battezzato da bambino,

poco dopo la nascita. E si ricorda che nell'Antico Testamento, il "nome" era indicativo della "persona" nella totalità del suo "essere" (filosoficamente diremmo una "definizione" della sua "ontologia") e identificava un "compito per la vita" (una "vocazione"), prevista dal progetto di Dio.

Per questo la scelta del nome di un Santo (un tempo spesso era anche il nome del Santo ricordato nel giorno della nascita del bambino o del giorno del suo Battesimo) era indicativo della sua protezione sulla persona del battezzato.
